



Città di Mendrisio

Municipio
Via Municipio 13
CH-6850 Mendrisio

058 688 31 10
cancelleria@mendrisio.ch
mendrisio.ch
MD/gc

Municipio, 6850 Mendrisio

Sezione degli enti locali
Via Carlo Salvioni 14
CH-6500 Bellinzona

Mendrisio, 7 maggio 2014

Piano cantonale delle aggregazioni Prima consultazione – Presa di posizione del Municipio di Mendrisio

Egregi Signori,

Il Municipio di Mendrisio ha preso atto del Piano cantonale delle aggregazioni – prima fase – posto in consultazione e con la presente lettera comunica al Consiglio di Stato, per il tramite della Sezione degli enti locali, la propria presa di posizione.

Premessa

Con il patrocinio economico del Cantone la Città di Mendrisio si dice pronta a collaborare con i Comuni della Regione per approntare uno studio strategico.

I processi di raggruppamento dei Comuni, non a caso, si chiamano aggregazioni. Questa terminologia è fondamentale per capire l'approccio che ha sorretto il progetto aggregativo dell'Alto Mendrisiotto.

Aggregare dieci realtà comunali non poteva semplicisticamente ed erroneamente significare anettere nove Comuni a Mendrisio poiché Mendrisio, benché abbia funto da capoluogo e da propulsore per lo studio strategico, non poteva né intendeva coprire un ruolo di predominanza.

Mendrisio, con gli allora Comuni circostanti e oggi parti integranti della nuova Città, necessitava del rispettivo partenariato per puntare ad un rafforzamento reciproco, ognuno nel proprio ruolo specifico da giocare all'interno dell'agglomerato, dal centro alla periferia. L'aggregazione, proprio perché scaturiva da un bisogno comune, ha avuto lo scopo di razionalizzare, coordinare, armonizzare, valorizzare le risorse già presenti nell'Alto Mendrisiotto e di ridistribuirle in modo che tutti ne potessero beneficiare senza, tuttavia, omologare e distruggere ciò che identifica le singole comunità.

Il progetto aggregativo dell'Alto Mendrisio, che ha portato ad una Città costituita da dieci Quartieri con 15'000 abitanti, con una superficie di 3'200 ettari, 13'000 posti di lavoro e un gettito fiscale base di 59 milioni di franchi, è stato sorretto dallo studio strategico.

Lo studio strategico è stato imprescindibile per meglio identificare la realtà istituzionale e individuare possibili vie di sviluppo sostenibili e percorribili. Esso è sfociato in proposte concrete di ridefinizione territoriale che hanno condotto con successo le fasi operative e realizzative delle tappe aggregative.

Da subito Mendrisio ha offerto la possibilità di seguire le fasi del progetto quasi in tempo reale, con l'accesso ai dati e alle analisi ai fini di una maggiore e migliore cognizione di causa. Di fatto, una corretta, completa e tempestiva informazione si è dimostrata, senza ombra di dubbio, una condizione importante per sostenere un dialogo costruttivo. Le Commissioni di studio che si erano chinate sulle due tappe del progetto aggregativo hanno sostenuto, lungo tutto l'arco del processo, la consultazione, la verifica, il confronto oltre che la condivisione.

L'esperienza positiva del progetto aggregativo dell'Alto Mendrisio ha dimostrato che solamente condividendo le tematiche si può imboccare la via che conduce all'intesa e al consenso. E la raccolta di consenso, ad ampio raggio, è prerogativa senza la quale le aggregazioni non possono essere attuate, né possono vivere, poiché un processo di cambiamento necessita del coinvolgimento e della partecipazione attiva e costruttiva delle parti.

La costante consultazione, durante tutte le fasi del progetto, voleva essere uno stimolo di attenta analisi e profondo ripensamento anche per coloro che si adagiavano ancora in posizioni attendiste. Il processo democratico ha lasciato la porta aperta a tutti coloro che, come i dieci Comuni che si sono aggregati nella nuova Mendrisio, volevano concorrere ad un progetto che si profilava all'orizzonte: il disegno dell'Alto Mendrisio.

Questo è lo spirito con il quale si affronta la sfida delle aggregazioni. Sì, perché fare in modo che una decina di comunità convergano verso i medesimi obiettivi, ognuna con le proprie peculiarità, le proprie esigenze, i propri timori, le proprie perplessità, le proprie aspettative, rappresenta una sfida.

Nel merito del PCA, per affrontare un tema di tale portata la Città di Mendrisio è fermamente convinta che è necessario elaborare un nuovo studio strategico. Soltanto un'analisi approfondita e un'attenta lettura del territorio porteranno a degli scenari possibili e percorribili in grado di garantire un effettivo miglioramento della qualità dei servizi offerti al cittadino.

Unicamente un nuovo studio strategico potrà delineare delle visioni di sviluppo del futuro nuovo ente locale.

Nell'ambito del Piano cantonale delle aggregazioni la Città di Mendrisio si dice pronta a collaborare con i Comuni della Regione per approntare un nuovo studio strategico per il progetto aggregativo del Mendrisio.

I presupposti tuttavia sono due.

Da un lato la condivisione da parte dei Comuni che prenderanno parte allo studio, è la condizione basilare per affrontare un progetto aggregativo.

L'avvio congiunto di uno studio strategico deve essere un percorso fondato sul dialogo che si traduce in riunioni, trattative bilaterali, convegni, serate informative, pubblicazioni di dati. Sulla scorta delle esperienze fatte con il progetto aggregativo dell'Alto Mendrisiotto la costante consultazione, durante tutte le fasi del progetto, è fondamentale per il processo democratico, è soltanto grazie al coinvolgimento dal basso, ovvero all'ottenimento del consenso della popolazione, che un'aggregazione può avere successo. Infatti, il successo di un progetto aggregativo nasce dal sostegno che giunge direttamente dalla popolazione e dai suoi rappresentanti, pertanto il Cantone deve condividere e rispettare lo scenario che scaturirà dallo studio preliminare sulle aggregazioni della nostra regione.

Dall'altro un adeguato finanziamento.

Uno studio strategico va svolto con determinazione, deve essere sorretto da un impiego di tempo e di competenze sia del personale amministrativo, sia di quello politico, sia degli enti e dei cittadini che intendono rendersi partecipativi. Senza lo stanziamento di un contributo finanziario da parte del Cantone uno studio strategico per il progetto aggregativo del Mendrisiotto difficilmente sarà attuabile.

Nello studio occorre pure individuare quali potrebbero essere le misure di accompagnamento che il Cantone dovrà sostenere o agevolare per poter permettere la nascita del nuovo ente locale. In pratica il Cantone deve pure prevedere un certo impegno finanziario per poter permettere ai nuovi Comuni di non sacrificare completamente la loro autonomia finanziaria a livellare le prestazioni sull'intera regione, ma lasciare un certo spazio di manovra per favorire una progettualità a sostegno dello sviluppo del nuovo ente locale.

Quale modello per il futuro Comune ticinese?

Il Piano cantonale delle aggregazioni non si è chinato sulla tematica del modello di futuro Comune.

L'aggregazione dell'Alto Mendrisiotto è stata fondata su tre principi fondamentali, scaturiti dallo studio strategico e condivisi da tutti i Comuni coinvolti dal processo aggregativo:

- pari opportunità per tutti i cittadini;
- miglioramento della qualità dei servizi;
- prossimità e capillarità dell'accesso ai servizi.

Scuole e uffici comunali dislocati capillarmente nel territorio sono ad esempio, per la nuova Città di Mendrisio, elementi ritenuti essenziali e indispensabili affinché venga mantenuto e salvaguardato il senso di appartenenza al luogo. Il decentramento amministrativo, degli investimenti e dei servizi, consente all'intero territorio di vivere una rinnovata progettualità, nella consapevolezza di essere parte di un tutto ma forte delle proprie peculiarità, dei propri valori e delle tradizioni locali, non reperibili altrove.

Il giusto compromesso, di prossimità del cittadino ai servizi offerti dalla Città, è un tema prioritario per Mendrisio poiché risponde all'esigenza degli abitanti dei singoli quartieri che la compongono di mitigare il timore di una perdita di identità.

In riferimento ad un modello per il futuro Comune, che anche dal punto di vista territoriale vedrà la sua superficie incrementata di centinaia di ettari, sarà altresì inevitabile entrare nel merito degli strumenti pianificatori per la gestione del territorio. Sarà di fatto inverosimile, dal punto di vista dell'organizzazione territoriale, gestire dei Comuni che contano una decina di piani regolatori. In questo senso, la Città di Mendrisio, che si trova confrontata nella gestione del proprio territorio con dieci piani regolatori, ha approntato uno studio concernente la possibile adozione di un nuovo strumento di gestione territoriale quale il piano direttore comunale.

Il Municipio ritiene essenziale che il nuovo studio strategico per la nostra regione deve pure rispondere al quesito a sapere quale sarà il modello futuro per il Comune e in particolar modo che tipo di prossimità vorrà erogare ai cittadini.

Coordinamento della revisione dei compiti Stato-Comune con gli studi strategici delle aggregazioni

La salvaguardia ed il miglioramento della qualità di vita dei propri cittadini, così come gli interventi necessari per garantire le infrastrutture di base è uno dei concetti fondamentali che sta alla base del progetto aggregativo dell'Alto Mendrisiotto.

Le aggregazioni hanno di fatto come scopo quello di incrementare la progettualità e la capacità d'investimento del nuovo Comune venutosi a creare.

La prassi dimostra tuttavia che tramite l'aggregazione spesso si riscontra un aumento della spesa complessiva per poter garantire a tutti i cittadini, indistintamente, prestazioni e servizi di qualità.

Senza mezzi finanziari il Comune non può fare progetti e senza progetti la comunità non può svilupparsi. Proprio per questo e nell'interesse della popolazione, il nuovo Comune dovrà essere messo nelle condizioni quadro di poter prestare attenzione alla propria forza finanziaria e alla solidità delle sue finanze.

L'ente locale deve essere in grado da una parte di governare l'erogazione dei servizi a favore della sua popolazione di riferimento, dall'altra di amministrare il relativo livello della spesa pubblica.

Compito del Comune non è più infatti solo quello di soddisfare i bisogni dei cittadini dall'aspetto dei servizi, ma anche quello di attirare nuovi contribuenti per il tramite di una politica d'investimenti mirata.

Solo la disponibilità di mezzi propri rende il Comune indipendente nelle sue decisioni d'investimento. Il Comune sarà di fatto chiamato a realizzare investimenti in progetti che migliorino la qualità di vita dei residenti, che favoriscano le aziende sul territorio e che diano un'immagine attraente della regione. Soltanto in questo modo s'innesci un circolo virtuoso per le finanze comunali: se il Comune migliora, giungono maggiori contribuenti, se aumentano i contribuenti cresce la forza finanziaria ed entrate solide e stabili mantengono un moltiplicatore attrattivo. Non da ultimo i bisogni della popolazione sono

in costante evoluzione e solo quel Comune finanziariamente sano e forte potrà dare risposte adeguate.

La Città di Mendrisio è sempre ancora dell'opinione che l'obiettivo delle aggregazioni sia anche quello di portare delle risorse per la progettualità. La condizione tuttavia è che le risorse rimangano al Comune stesso.

Ai Comuni è stato invece vieppiù chiesto di gravarsi di nuovi oneri che in passato erano di competenza del Cantone. Già oggi il cambiamento dei flussi Stato-Comune ha portato un cambiamento a livello economico per gli enti locali, ci si chiede lecitamente cosa comporterà il Piano cantonale delle aggregazioni a livello finanziario per i nuovi Comuni.

Mendrisio reputa che i flussi e la perequazione devono essere rivisti, in altre parole i mezzi realizzati nel Mendrisiotto dovrebbero rimanere nel Mendrisiotto.

La Città di Mendrisio ritiene pertanto opportuno che lo studio svolto dal Cantone, nell'ambito dei flussi delle competenze Stato-Comune, sia coordinato con gli studi strategici per le aggregazioni previste dal Piano cantonale.

Inoltre il Piano cantonale delle aggregazioni non deve essere tradotto in un semplice esercizio di trasferimento di compiti e flussi finanziari a carico dei Comuni. Il Municipio coglie l'occasione per ribadire il suo sostegno allo studio circa la revisione dei flussi e dei compiti fra lo Stato e i suoi Comuni, purché l'obiettivo condiviso da tutti i partner sia mirato ad una maggior efficacia globale della spesa pubblica ticinese e che ai Comuni vengano dati gli strumenti adeguati per poter controllare la spesa pubblica a loro carico.

Di seguito le risposte della Città di Mendrisio alle domande puntuali contenute nel questionario riferito alla prima fase della consultazione del Piano cantonale delle aggregazioni.

Domanda 1

Condividete l'analisi e gli orientamenti illustrati nel Rapporto sugli indirizzi della politica aggregativa?

La Città di Mendrisio si esprime positivamente circa i fondamenti teorici relazionati al Rapporto sugli indirizzi della politica aggregativa. Condivide il concetto riguardante la formazione di Comuni efficienti dal profilo amministrativo-istituzionale, in grado di promuovere politiche attive e funzionali dal punto di vista dello sviluppo territoriale, della mobilità e da quello socio-economico, ossia enti locali in grado di offrire servizi efficienti nonché tempestivi e in grado di condurre una politica di sviluppo efficace creando anche opportunità di sviluppo e posti di lavoro. I fondamenti teorici illustrati nel Rapporto sugli indirizzi devono comunque e forzatamente essere approfonditi e riportati alle realtà dei singoli comprensori e devono essere commisurati alle dimensioni dei Comuni. Imperativo pertanto, nell'ambito del Piano cantonale delle aggregazioni, fare coincidere il processo aggregativo con la revisione della ripartizione dei compiti e il riesame dei flussi finanziari fra Cantone e Comuni.

I nuovi Comuni, che saranno creati a partire dalla riforma, dovranno garantire un effettivo miglioramento dei servizi offerti ai suoi abitanti nonché un mirato contenimento della spesa pubblica.

Domanda 2

Ritenete pertinenti il metodo e gli elementi considerati per individuare i comprensori di aggregazione?

La Città di Mendrisio è dell'avviso che gli elementi considerati per individuare i comprensori siano corretti, dovranno, ad ogni modo, essere confermati da uno studio strategico.

Non condivide invece il metodo utilizzato per individuare i comprensori per i quali ritiene, anche in questo caso, fondamentale uno studio strategico. Lo studio strategico permette infatti da una parte un'attenta lettura atta alla comprensione degli spazi istituzionali, di quelli funzionali, di quelli legati allo sviluppo e di quelli del vivere quotidiano, dall'altra consente inoltre il coinvolgimento della popolazione. Le dinamiche della "funzionalità" e le esigenze della popolazione potrebbero portare a degli scenari aggregativi diversi. I confini del Comune dovrebbero in effetti essere disegnati in base ai servizi che il Comune stesso sarà in grado di fornire ai propri abitanti.

Domanda 3

Indipendentemente dalla collocazione dei singoli comuni nel progetto di Piano delle aggregazioni, condividete l'ordine di grandezza di una riorganizzazione del Cantone in 20/30 comuni?

In linea di principio la Città di Mendrisio può condividere la riorganizzazione del Cantone in 20/30 comuni purché vi sia una condivisione del territorio, a patto che questi futuri Comuni siano organizzati in maniera tale da essere in grado di offrire i servizi di base a tutta la propria popolazione e a condizione che questi Comuni possano decidere autonomamente nell'ambito di determinati settori secondo il principio "chi beneficia / chi paga / chi decide".

Domanda 4

Condividete l'inserimento del vostro comune nel comprensorio di obiettivo cantonale indicato nel progetto di Piano delle aggregazioni?

Per ovi motivi d'appartenenza alla Regione, Mendrisio condivide il proprio inserimento nel comprensorio del Mendrisiotto, ad ogni modo, la necessità di procedere con la costituzione di un solo Comune per il distretto deve essere confermato dallo studio strategico auspicato. Infatti, la Città sostiene ancora il proprio progetto aggregativo riferito all'Alto Mendrisiotto pur condividendo un progetto d'aggregazione riferito a tutto il resto del comprensorio. Come già espresso alla domanda 2, Mendrisio rimane dell'avviso che sia necessario uno studio strategico poiché gli scenari proposti nel Piano cantonale delle aggregazioni poggiano su argomentazioni ancora da verificare. Gli indirizzi individuati nello studio strategico dell'Alto Mendrisiotto potrebbero essere estesi all'intero comprensorio ma come ribadito si tratta di verificarli tramite uno studio strategico del Mendrisiotto.

Domanda 5

Condividete lo scenario di ipotesi eventuale che coinvolge il vostro comune?

Al centro del Comune, di fatto, vi sono tutti i suoi abitanti. Il nuovo Comune dovrà quindi assicurare i suoi servizi in modo efficiente ed efficace agli abitanti di tutte le zone e di tutti i quartieri. Il nuovo Comune dovrebbe essere vicino ai suoi cittadini a livello amministrativo e sociale, vicino a tutti, indistintamente. Questo presuppone un'organizzazione dei servizi armoniosa ed estesa a tutto il territorio. La Città di Mendrisio è del parere che per un'eventuale aggregazione della Val Mara al Mendrisiotto sia indispensabile una valutazione seria. Una delle domande fondamentali, tra le altre, alle quali dovrà dare

risposta lo studio strategico, è proprio quella riferita al limite della dimensione che il futuro Comune potrà sopportare al fine di essere messo nelle condizioni di offrire i necessari servizi di base alla sua popolazione. Il futuro Comune dovrà anche nascere alla luce della condivisione dei servizi destinati ai cittadini. La Città ribadisce pertanto che soltanto lo studio strategico potrà rispondere a questa domanda.

Domanda 6

Condividete i contenuti della scheda relativa al vostro comprensorio di aggregazione?

La Città condivide ovviamente con quanto ripreso, da parte del Cantone, dallo *“Studio strategico per possibili scenari d’aggregazione – Alto Mendrisiotto insieme con energia, dialogo e passione – Mendrisio 2007”*. La Città di Mendrisio non ha invece trovato nella scheda, relativa al comprensorio del Mendrisiotto, un’analisi globale della realtà dell’intera regione poiché la scheda poggia principalmente sui risultati dello studio strategico del progetto aggregativo riferito all’Alto Mendrisiotto. Non può pertanto esprimersi circa i contenuti poiché la realtà del Mendrisiotto è più vasta, con altre dinamiche rispetto a quelle scaturite dallo studio strategico condotto da Mendrisio che contemplava le interconnessioni e le dinamiche di quei Comuni che oggi sono parte integrante della Città di Mendrisio.

Domanda 7

In relazione all’attuazione del PCA, condividete l’idea di rivedere l’attribuzione dei compiti assegnandoli al livello istituzionale più adatto per assolverli, ritenuta una conseguente attribuzione di risorse?

Condividete l’obiettivo di una significativa riduzione dei flussi verticali settoriali con un’adeguata capacità finanziaria dei comuni?

Nei rapporti Cantone-Comuni si è sviluppata nel corso degli anni una ripartizione imperfetta dei compiti che ha visto sempre più competenze decisionali sottratte al Comune, il quale ha tuttavia spesso conservato una certa responsabilità finanziaria. Ne è conseguita una riduzione del ruolo dell’ente locale ad agenzia esecutrice del governo centrale a scapito della missione originaria di centro decisionale in cui vengono definiti i contenuti e gli obiettivi pubblici. Per ogni franco di spesa, meno di 40 centesimi sono decisi liberamente dal Comune. La Città di Mendrisio ribadisce di essere pronta ad esaminare il discorso concernente la gestione della cosa pubblica ovvero il concetto *“chi beneficia / chi paga / chi decide”* riferito ad un contesto di prossimità dei servizi offerti alla popolazione. La Città riafferma la necessità, nell’ambito del Piano cantonale delle aggregazioni, di imperativamente coordinare lo studio del Cantone sui flussi di competenza Stato-Comuni con gli studi strategici riguardanti i futuri Comuni ticinesi.

Con distinta stima.

Per il Municipio

Lic. oec. HSG Carlo Croci
Sindaco

Lic. rer. pol. Massimo Demenga
Segretario